

Medaglia d'argento al valore militare — Fiore Federico, sostenne colla sua compagnia il 30° battaglione bersaglieri, coprì la posizione occupata dal battaglione, il che eseguì con tale intelligenza e valore, ricacciando il nemico e vi prese 14 prigionieri.

Fatto d'armi di S. Martino — De Guidi Leone, assunse il comando alla morte del maggiore Pomo, e lo condusse con energia, sicchè s'impadronì delle posizioni indicategli.

Medaglia d'argento al valor militare — Brigata Acqui — Alla bandiera ed al reggimento per la bella condotta tenuta dal reggimento durante la giornata del 24 giugno.

Croce di cavaliere dell'ordine militare di Savoia. (Fatto d'armi di San Martino) — Corpo reale d'artiglieria, 7ª batteria di battaglia — Accusani di Retorto cav. Giuseppe, luogotenente, per l'intrepidezza ed il coraggio dimostrato sebbene riportasse tre distinte leggere ferite, rimpiazzò nel comando il capitano sino alla fine dell'azione.

Medaglia d'argento al valore militare — Brigata Acqui — Alla bandiera del 18° reggimento per la bella condotta tenuta durante la giornata del 24 giugno. A. M.

IL TEMPO CHE FARÀ

Nella prima quindicina del mese di Giugno secondo le previsioni del sig. L. Chionio di Torino, studente di meteorologia:

1 — Cielo nuvoloso vario; carico di nubi e strali: Disturbi ad intervallo con piogge brevi e forti acquazzoni nella notte e nel mattino; poscia seguiti da ore d'incertezza e da altre variazioni alternantesi al sereno durante la giornata.

2 — Segue il tempo vario nelle prime ore del mattino; quindi rasserenasi completamente. Ventilazione irregolare: raffiche forti da ponente a maestro con temperatura discretamente elevata. — Nuovamente nuvoloso alla sera.

3 — Variazioni e fresche brezze di tramontana, daranno (nel mattino) sovente all'atmosfera una fisionomia cupa ed incerta e fors'anche piovosa per alcune località; però, a causa di due correnti repulsive laterali, credo verranno impediti maggiori disturbi. Temperatura mite e gradevole. Ripigliano i venti di libeccio; raffiche forti specialmente nella notte.

(Dal 3 al 9, periodo di tempo splendido per l'Italia centrale, esclusa la parte situata lungo le coste dell'Adriatico.)

4 — Cielo sereno con ventilazione australe forte nel mattino; leggermente offuscato nel pomeriggio. Segue la temperatura dolce e gradevole un tantino

più elevata. — Riprende brevemente la variabilità e l'incertezza con probabilità di qualche leggero e breve temporale verso notte, respinto ad Est da corrente opposta.

5 — Bel tempo al mattino, semiborea settentrionale nel pomeriggio con coperto vario e qualche temporale sospinto altrove e seguito da altre forti raffiche di venti Sud-ovest verso sera. — Rasseramento con lieve abbassamento di temperatura nella notte.

6 — Caligine, rosseggio all'aurora: Dopo alcune ore serene, il cielo pre-disporrassi a regalarci nuovi e brevi acquazzoni con accompagnamento di tuoni, dopo dei quali ritornerà nel suo splendore.

7 — Tempo splendido nelle stazioni occidentali (Piemonte, Liguria). Malgrado la persistenza dei venti di libeccio, considerevole aumento di temperatura. — Alquanto nuvoloso nella notte, con qualche goccia di pioggia nelle stazioni orientali (Veneto, Emilia, ecc.)

8 — Cielo a tratti sereno e a tratti nuvoloso vario con calore discreto. Bel tempo.

9 — Pressione australe: Cielo limpido lungo il giorno; nuvoloso vario a sera inoltrata.

— Fra il 10 e l'11 — Lo splendore del firmamento verrà ogni tanto offuscato da caligine minacciosa; nonostante per l'insistenza d'una corrente contraria, pare venga ancora impedita la pioggia fin quasi verso la sera dell'11. Nella notte fra i due giorni, cielo più intensamente coperto: temporali con acquazzoni, piogge copiose e venti boreali di Nord-est qua e là in parecchi punti dell'Italia settentrionale, e specialmente verso quella centrale, cioè: fra Civitavecchia, Firenze e Bologna, e più violenti sulle coste dell'Adriatico fra Ancona e il golfo di Manfredonia.

12 — Ancora qualche frescura nel mattino; bel tempo in seguito lievemente oscurato da alcune parvenze nebulose di passaggio sull'orizzonte.

13 — Cielo a tratti sereno e a tratti nuvoloso: dopo alcune gocce di pioggia, se pur vi saranno, ritorna nel suo splendore. — Tramonto oscurato da una lunga catena di strali alineati a Ponente. (Nelle stazioni orientali: Veneto ed Emilia, pomeriggio nuvoloso con probabilità di qualche impetuoso temporale).

Fra il 14 e il 15 — Nubi e strali; orizzonte quasi sempre cupo con probabilità di acquazzoni e qualche pioggia mite prolungata. Temperatura in diminuzione. Rasseramento nella sera del 15.

Numeri del Lotto

Estr. di Torino del 29 Maggio

(Nostro Telegramma Particolare).

9 - 31 - 61 - 44 - 18

A tale avversità della sorte Lena perdetto tutto il coraggio. La sua ragione si sconvolse e la misera diventò pazza.

Non vi fu un'anima pietosa che la compiangesse; tutti la schivavano; alcuni più malvagi si divertivano a martorarla; lo stesso parroco del villaggio l'additò al disprezzo di tutti. Sublime carità!

La pazzia della contadinella era — per usare una parola moderna — *ragionante*; perciò non si potè ottenere che le porte d'un manicomio s'aprissero a riceverla.

Un suo zio entrò al possesso dei beni. Costui, vecchio esoso ed avaro, concesse alla nipote un giaciglio per riposare ed una minestra con un tozzo di pan nero per vitto, a titolo — come egli soleva dire — d'elemosina e di cristiana carità, ciò che per altro non gli impediva di vivere tranquillamente col frutto degli averi della nipote.

Lena stette molto tempo ammalata, sempre inconsapevole di quanto avveniva intorno a lei, ed in tal frattempo diede alla luce una creatura morta. Essa non doveva

SOCIETÀ MILITARI IN CONGEDO D'ACQUI

L'illustre Generale Chiabrera accettando la confertagli carica di V. Presidente onorario di questa Società militari in congedo mandò alla presidenza una graziosa sua letterina, che crediamo rendere di pubblica ragione nella *Gazzetta d'Acqui*, affinché gli iscritti nel sodalizio possano averne conoscenza.

Acqui, 21 Maggio 1897.

Egregio sig. avv. Mascherini Presidente della Società Militari in congedo

Acqui.

Sensibilissimo per l'onorevole nomina a V. Presidente della Società Militari in congedo d'Acqui, dalla S. V. si degnamente presieduta, la prego di aggradire e far aggradire dai soci i miei cordiali ringraziamenti.

Essendo oramai noi veterani agli sgoccioli, loro, credo, sono naturalmente i nostri successori, per cui vorrò aggradire lire trenta che qui inchiudo per la cassa dei disgraziati della società.

Aggradisca sig. Presidente coi sensi della mia distinta stima una cordiale stretta di mano dal veterano commilitone

CHIABRERA CASTELLI Tenente Generale
Aiutante di campo onorario di S. M.

Risposta.

Ill.mo sig. Generale Chiabrera

Il consiglio direttivo, a cui comunicai la sua accettazione e la generosa offerta, mi ha dato il gradito incarico di ringraziare la S. V. Ill.ma, e di dirle che la società nostra sente con orgoglio l'onore di trovarsi sotto il patronato del principe ereditario e del valoroso suo concittadino Chiabrera, gloria del paese, devotissimo alla Casa di Savoia, e che da questi rubei nomi trae la certezza della prosperità del sodalizio.

La somma che le piacque mandarmi venne versata alla cassa sociale, e verrà quanto prima distribuita ai soci più bisognosi, giusta le sue intenzioni.

Le ricambio di tutto cuore la stretta di mano, e la prego avermi costantemente per suo

Affezionatissimo commilitone
Avv. Mascherini
Presidente della Società Militari in congedo.

Fontanile, 26 Maggio 1897.

EGREGIO SIGNOR DIRETTORE,

Mi conceda un poco di spazio nel suo stimato giornale perchè io possa esternare tutta la mia gratitudine all'egregio dott. Francesco Garbarino di Acqui, chirurgo dell'ospedale, che mediante la sua cura speciale della sciatica, in quattro sole sedute, mi ha liberata completamente dai gravi dolori che da parecchi

pur anco finì di soffrire; una terribile e dolorosa fine le era riserbata.

Appena potè reggersi in piedi, Lena direbbe i suoi primi passi verso la stazione ferroviaria. Nella sua pazzia, non cessava mai di chiamare il suo Adolfo, ed alle domande che le venivano fatte, rispondeva invariabilmente questa sola parola: Ritornerà!

Per tre mesi consecutivi la pazzia si trovò a tutti gli arrivi dei convogli. I viaggiatori l'uno dopo l'altro le sfilavano davanti... erano fors'anche di già arrivati nel paese, ma essa non si moveva dal suo cantuccio finchè non compariva il guardiano a chiudere la cancellata in ferro.

Solo allora Lena s'allontanava mestamente, e quel raggio di speranza che le era balenato sul viso all'udire il fischio della locomotiva, s'estingueva non si tosto vedeva chiudere la porta della stazione.

Per quanto chiamato e desiderato Adolfo non ritornava.

Era una fredda notte di febbraio. La neve

mesi mi affliggevano senza che avessi trovato sollievo nei vari rimedi provati prima.

Lieta di poter pubblicamente attestare la conseguita guarigione ad onore del signor dottore Garbarino, ne la ringrazio sentitamente.

RICCI CATTERINA.

LA SETTIMANA

Teatro Vecchie Terme — Passeggiando presso le Vecchie Terme abbiamo osservato, che, tra le altre cose attinenti allo stabilimento balneare, si sta pure preparando, e mettendo a nuovo il teatrino liberandolo forse da quei piccoli inconvenienti, che davano luogo lo scorso anno ad alcune lamentazioni per parte delle signore... troppo delicate.

E ciò è bene. Veniamo poi accertati che il teatrino stesso verrà aperto il primo giugno con una compagnia distintissima proveniente dal Gerbino di Torino, la quale ci farà gustare le più belle varietà e zarzuele del giorno.

Noi da queste modeste colonne auguriamo sia all'impresa sia alla egregia compagnia i migliori affari ed applausi.

Corsa ciclistica — Per giovedì scorso era indetta una corsa di resistenza tra dilettanti sulla pista di Acqui, a cui dovevano parteciparvi vari soci del Club di Acqui, Nizza ed Ovada, ma causa il cattivo tempo, la corsa non potè aver luogo e venne rinviata ad uno dei prossimi giorni festivi di Giugno, e forse assai probabilmente al giorno di giovedì diciassette, festa del *Corpus Domini*. Se Giove Pluvio non vi mette il naso, la corsa promette di riescire interessante.

Audacissimo furto — Nella notte dal martedì al mercoledì passato ignoti ladri, mediante perforazione con trapani alla porta d'ingresso s'introdussero nella bottega del salsamentario Tavanti Benedetto situata nella casa Rolando presso le vecchie terme, ed esportarono da un cassetto, al quale fecero saltare la serratura, due orologi ed una catena d'oro, una diecina di lire in monete, una rivoltella ed un grosso salame. Nella stessa notte e forse i medesimi ignoti s'introdussero collo stesso mezzo nella bottega da tabaccaio che lo stesso Tavanti tiene alle vecchie terme e rubarono tanti francobolli per una quarantina di lire ed una diecina di lire in moneta spicciola, arrecando un danno complessivo, al proprietario fra tutti e due i furti di un cinquecento lire circa.

Poscia i mariuoli non contenti di ciò, con leve fecero saltare la serratura di un banco chiuso per rivendita di frutta, formaggio e liquori posto sul viale del

cadeva a larghe falde, ed il vento che spirava da tramontana agghiacciava il sangue nelle vene dei passanti.

Verso le undici di notte alcuni individui che uscivano dall'albergo principale ch'era nel villaggio, videro una figura nera stesa al suolo. Acceso uno zolfanello essi riconobbero ch'era il corpo d'una donna. Chi sa da quanto tempo quella meschina giaceva là coricata sulla nuda terra avvolta in quel candido ma funereo lenzuolo.

Sbarazzata prontamente della neve on-d'era coperta, s'affrettarono a portare quella donna nell'albergo per prestarle soccorso. Ma inutilmente. Quell'infelice era morta. Morta forse di freddo... fors'anche di fame!

I lettori hanno ormai senza dubbio, indovinato che la povera morta era Lena... Lena la pazza!

Ed Adolfo? Nessuno più lo vide nel villaggio; niuno seppe mai il suo vero nome.

Giuseppe Codati.

Appendice della GAZZETTA D'ACQUI (4)

CRUDELE ESPIAZIONE

Costei, buona vecchia sessantenne circa, che dopo essersi visti morire fra le braccia il marito e due figli, aveva concentrato tutto il suo affetto sull'unica figlia che ancora le restava, non ebbe la forza di sopportare un tale colpo. Essa cadde seriamente ammalata.

Lena non abbandonò un solo istante il capezzale dove giaceva sfinita dal dolore l'infelice sua madre. La poveretta si struggeva in lagrime e pregava fervorosamente il cielo che non le rapisse colei che sola poteva ancora prestarle protezione ed aiuto.

Ma le sue preghiere non vennero esaudite, le sue cure riuscirono vane. Pareva che una terribile maledizione pesasse sul suo capo.

La buona vecchia dopo otto giorni spirava benedicendo Lena ed invocando da Dio il perdono delle colpe commesse dalla sua figliuola.